**XV DOMENICA T. O. [C]**

**Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?**

Quanto Gesù dice a questo dottore della Legge: *“Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?”,* vale non solo per quanti nella Chiesa vivono il ministero di maestri, dottori, professori nelle sacre parola e teologi della sacra dottrina della fede. Queste Parole di Gesù valgono per ogni discepolo del Signore e per ogni altro uomo che vive sulla nostra terra. Tuttavia non basta che si legga quanto è scritto nella Divina Rivelazione. Non tutti sono capaci di comprendere ciò che essi leggono. Per questo il Signore ha dotato la sua Chiesa di maestri, dottori, teologi, professori nella sua sacra Parola, perché la spieghino nello Spirito Santo a quanti la leggono. Ecco cosa rivelano gli Atti degli Apostoli: *“Un angelo del Signore parlò a Filippo e disse: «Àlzati e va’ verso il mezzogiorno, sulla strada che scende da Gerusalemme a Gaza; essa è deserta». Egli si alzò e si mise in cammino, quand’ecco un Etìope, eunuco, funzionario di Candace, regina di Etiopia, amministratore di tutti i suoi tesori, che era venuto per il culto a Gerusalemme, stava ritornando, seduto sul suo carro, e leggeva il profeta Isaia. Disse allora lo Spirito a Filippo: «Va’ avanti e accòstati a quel carro». Filippo corse innanzi e, udito che leggeva il profeta Isaia, gli disse: «Capisci quello che stai leggendo?». Egli rispose: «E come potrei capire, se nessuno mi guida?». E invitò Filippo a salire e a sedere accanto a lui. Il passo della Scrittura che stava leggendo era questo: Come una pecora egli fu condotto al macello e come un agnello senza voce innanzi a chi lo tosa, così egli non apre la sua bocca. Nella sua umiliazione il giudizio gli è stato negato, la sua discendenza chi potrà descriverla? Poiché è stata recisa dalla terra la sua vita. Rivolgendosi a Filippo, l’eunuco disse: «Ti prego, di quale persona il profeta dice questo? Di se stesso o di qualcun altro?». Filippo, prendendo la parola e partendo da quel passo della Scrittura, annunciò a lui Gesù. Proseguendo lungo la strada, giunsero dove c’era dell’acqua e l’eunuco disse: «Ecco, qui c’è dell’acqua; che cosa impedisce che io sia battezzato?». [37] Fece fermare il carro e scesero tutti e due nell’acqua, Filippo e l’eunuco, ed egli lo battezzò. Quando risalirono dall’acqua, lo Spirito del Signore rapì Filippo e l’eunuco non lo vide più; e, pieno di gioia, proseguiva la sua strada. Filippo invece si trovò ad Azoto ed evangelizzava tutte le città che attraversava, finché giunse a Cesarèa (At 8,26-40).* Senza l’aiuto di Filippo, quest’uomo avrebbe potuto leggere molte e molte volte questo passo della Scrittura, ma sarebbe rimasto sempre senza l’intelligenza, la scienza, la conoscenza, la sapienza che vi è in esso.

*In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «**Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa’ questo e vivrai». Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all’albergatore, dicendo: “Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno”. Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va’ e anche tu fa’ così».*

Come Filippo, chi scrive un giorno è stato chiamato da Cristo Gesù a spiegare la sua Parola ad un piccolo popolo che Lui aveva convertito al Vangelo, strappandolo dal regno di Satana, dal regno della cecità spirituale, dal regno di una vita senza la sua Legge. Mi ha chiamato, perché Lui parlava, ma le sue Parole non venivano comprese. E così chi scrive ha iniziato il faticoso lavoro di spiegare la Parola a quanti venivano convertiti da Gesù per opera del suo Messaggero. Questo piccolo popolo che prima non comprendeva la Parola, ben presto si stancò di ascoltare la Parola. Ha pensato di essere saggio, sapiente, intelligente, capace di comprendere la Parola del Signore senza alcuna spiegazione. Essi non avevano più bisogno di chi sta scrivendo. I frutti di questa scelta furono disastrosi. Si abbandonò il cammino tracciato dal Signore. Il Signore abbandonato, abbandono il popolo che lui aveva creato. Venne Oloferne mandato da Nabucodònosor. Ma questa volta non c’era Giuditta a fermarlo e cadde Betulia e tutta la Giudea con essa. Ora il Signore sta attendendo che quel popolo da Lui creato si converta, riconosca il suo peccato, faccia ritorno nel Vangelo con vita veramente evangelica e Lui novamente manderà la Madre sua per manifestare nuovamente la sua gloria. A conclusione diciamo che il dottore della Legge sa cosa dice la Legge. Ancora non ha però compreso che è ogni uomo il suo prossimo, ogni uomo. Il sacerdote e il levita leggono la Legge secondo la lettera, ma non secondo lo Spirito Santo. Il Samaritano legge la sua coscienza secondo purissima verità. Dinanzi a lui non ci sono nemici. C’è solo un uomo da salvare e lui lo salva. Ora al Samaritano manca però una cosa: passare dalla coscienza nella vera Divina Rivelazione. Il bene da fare non è solo prendersi cura del prossimo nel bisogno. Il bene è dare vita ad ogni Parola di Gesù Signore. La Madre di Dio e Madre nostra ci conceda questa grande grazia: l’’obbedienza al Vangelo senza riserve.

**13 Luglio 2025**